

Confindustria: serve una strategia decennale per la transizione green

Nello studio con Deloitte le richieste delle imprese per la competitività

La ricetta: iter più snelli e coordinamento operativo delle istituzioni centrali

Celestina Dominelli



adobestock Transizione
energetica. Le imprese chiedono
semplificazioni autorizzative per
costruire nuovi impianti green

ROMA

La richiesta, messa nero su bianco nell'indagine condotta da Confindustria e Deloitte, è chiarissima: serve una strategia nazionale con un orizzonte decennale «concreta, stabile e credibile» per affrontare la transizione energetica e sulla quale poter impostare «piani di sviluppo e investimenti di lungo periodo». È il messaggio lanciato ieri dalle imprese alle istituzioni nel corso di un convegno organizzato da Viale dell'Astronomia e al quale ha preso parte anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Consapevole, come ha evidenziato in videocollegamento, «che sostenibilità e transizione energetica sono opportunità se si è in grado di incrementare la capacità produttiva e supportare la competitività delle imprese italiane nelle tecnologie verdi che saranno sempre più al centro del mercato».

Non a caso, lo studio presentato ieri non è solo un semplice appello ma un elenco dettagliato e stringente di misure che, a detta delle imprese, possono consentire lo sviluppo organico delle filiere nel settore delle energie rinnovabili. Un settore ampio e diversificato che l'indagine passa in rassegna, con un focus su cinque ambiti (fotovoltaico, eolico, reti, storage e caldaie e pompe di calore) mettendo in fila le barriere e i fattori abilitanti, a cominciare dalla necessità di snellire gli iter burocratici per l'installazione degli impianti green.

La semplificazione autorizzativa, però, non è l'unico nodo su cui occorre intervenire con decisione. C'è infatti tutto il capitolo della politica di incentivi che, come spiega con la consueta franchezza, Aurelio Regina, presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, «non deve essere a pioggia, rischiando di andare a beneficio di produzioni a basso costo extra Ue, ma deve favorire invece lo sviluppo di una capacità produttiva, cioè filiere strategiche in grado di intercettare la domanda di nuove tecnologie green». Ma occorre innanzitutto ripensare, rimarca Fabio Pompei, ceo di Deloitte Italia, «il modello di sviluppo industriale, coniugando target di sostenibilità con lo sviluppo della competitività e la capacità produttiva delle filiere».

Una competitività che poggia, dunque, su più tasselli, come emerge nettamente dall'analisi, illustrata ieri da Massimo Beccarello, senior advisor per la Transizione energetica di Confindustria, e da Angelo Era, Energy, Resources & Industrial Leader di Deloitte Central Mediterranean e condotta su un campione di aziende associate al sistema confindustriale, selezionate in quanto leader di settore e aderenti alla federazioni Eletticità Futura, Anie e Anima. Ecco perché, accanto agli iter più celeri e a sostegni mirati, le imprese indicano anche l'esigenza di ruolo delle istituzioni centrali maggiormente orientato alla regia delle iniziative e più votato al coordinamento operativo e alla partnership agli operatori di mercato, come pure il bisogno di una vera e propria «operazione culturale» che coinvolga media, scuole, università, mondo associativo e, più in generale, l'opinione pubblica, anche per favorire l'accettazione sociale delle misure nonché l'attrazione di talenti verso le tecnologie verdi e l'industria energetica.

I cui bisogni sono stati poi passati in rassegna nel corso della tavola rotonda, alla quale hanno partecipato la sottosegretaria al Mimit, Fausta Bergamotto, il vicepresidente di Federazione Anie, Giulio Iucci, il numero uno di Eletticità Futura, Agostino Re Rebaudengo, la vicepresidente esecutiva di Magaldi Green Energy, Letizia Magaldi, e il ceo di 3Sun, Eliano Russo. Tutti concordi nel sottolineare che l'industria italiana, se adeguatamente supportata, ha le carte in regola per affrontare al meglio la sfida della transizione verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA